

## L'intervista

La prof Dell'Aria  
"Non ho vinto  
soltanto io  
ma tutta la scuola"di Tullio Filippone  
● a pagina 11

## L'intervista

Rosa Maria Dell'Aria  
"Il mio ricorso accolto  
è la vittoria della scuola"

di Tullio Filippone

Il tribunale del lavoro  
dà ragione  
all'insegnante  
sospesa per un lavoro  
degli alunni  
che investiva  
i decreti Salvini

«Non è una vittoria personale, ma della scuola come luogo di insegnamento libero». Si è tolta un peso dopo 40 anni dietro la cattedra e ha vinto una battaglia di cui ha sempre rivendicato i principi: la professoressa Rosa Maria Dell'Aria, 64 anni, docente del Vittorio Emanuele III di Palermo, era stata sospesa l'anno scorso perché i suoi studenti accostarono le leggi razziali al Decreto sicurezza di Salvini. Ieri, il tribunale del lavoro di Palermo ha accolto il suo ricorso contro il ministero e l'ufficio scolastico: «Fra un anno andrò in pensione, ma la scuola resterà libera», dice la prof alla quale sarà restituito mezza mensilità di stipendio.

**Dopo un anno e un caso politico che scosse l'Italia ha vinto...**

«Non nascondo il sollievo personale ma non è una mia vittoria. Ha vinto la scuola, la libertà di insegnamento in un luogo di confronto e di dibattito, dove gli studenti possono esprimere liberamente le opinioni. È stato riconosciuto che la sanzione disciplinare violava la libertà di insegnamento e la libera opinione degli studenti».

**Non c'è il timore di affrontare temi politici in classe?**

«Non ho mai fatto politica in senso partitico in classe. Ho solo promosso riflessioni politiche senza faziosità, se con politica intendiamo la responsabilizzazione dei ragazzi a discutere delle problematiche della società che li circonda. Sono loro a osservare il mondo e i suoi temi e a interrogarsi e chiedere risposte ed è un bene che questo accada a scuola. In questo periodo abbiamo discusso del virus, delle risposte alla pandemia, dei provvedimenti, della crisi. Quale educatore non lo farebbe?».

**Eppure le addebitarono di non aver controllato, se non promosso una falsificazione storica**

«I ragazzi non hanno mai voluto accostare le leggi razziali del '38 al decreto Sicurezza di Salvini. Volevano solo interrogarsi sul rispetto dei diritti umani oggi.

Avevano letto dei testi sui respingimenti dei profughi ebrei che scappavano dalle persecuzioni e hanno trovato delle assonanze con quanto avveniva oggi con i migranti. Il compito della scuola è sviluppare lo spirito critico».

**Ha incontrato Salvini, che aveva promesso una soluzione. Si aspetta delle scuse?**

«Non me le aspetto, né le avevo mai chieste. Semmai nei mesi successivi mi sarei aspettata qualche segnale più concreto. Quello che conta è che adesso ci sia una giurisprudenza che possa dare un orientamento su un tema che riguarda la libertà e i diritti costituzionali di una scuola libera, che sembravano in discussione».

**Cosa affronterete per la prossima Giornata della memoria?**

«I ragazzi stanno preparando dei lavori leggendo testi e romanzi come l'ultimo di Lia Levi, che parla anche



di libertà di insegnamento. Io mi godo l'ultimo anno in cattedra sperando di tornare alla vera scuola in presenza. Ho appeso un poster con un mio disegno che mi hanno regalato i ragazzi, insieme alla lettera che mi hanno scritto quando sono tornata in classe. "Ci ha insegnato a pensare con la nostra testa e non aver paura". Mi commuove ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La prof Rosa Maria dell'Aria